

**SABATO 5 DICEMBRE 2009 - ORE 18.00**

**Castel S.Zeno - Sala Veneziana**

**PRESENTAZIONE DELLE INIZIATIVE E DELLA MOSTRA "GIORGIONE" A CASTELFRANCO VENETO**

Enrico Maria Dal Pozzolo - *Università di Verona - Comitato Regionale per il V centenario della morte di Giorgione*

Mons. Renzo Zecchin – *Arciprete del Duomo*

Giuseppe Mossa - *Sindaco di Montagnana*

Giambattista Girardello - *Comitato Immagine e Cultura*

Gian Antonio Lucca - *Centro di Studi sui Castelli*

Mauro Fantini - *Pro Loco Montagnana*

*Ingresso libero*

**19 DICEMBRE 2009- 11 APRILE 2010**

**Vallo delle mura-Castel S. Zeno**

**Percorso tematico: ogni sabato, ore 15.00**

**DALLA PIAZZOLA DELLA "SANGUIGNA" DI GIORGIONE AL DUOMO**

*Partecipazione € 5,00 a persona*

**Duomo di S. Maria Assunta**

**Percorso tematico: ogni domenica e festivi, ore 14.30-17.00**

**GLI AFFRESCHI "DAVID" E "GIUDITTA"**

*(nuovo impianto di illuminazione)*

*Partecipazione gratuita*

**Percorsi tematici sulla città**

*A richiesta, su prenotazione*

**A cura della Pro Loco Montagnana**

Informazioni e prenotazioni (per singoli o gruppi):

tel/fax 0429\81320 prolocomontagnana@tiscali.it

## INFORMAZIONI

**Ufficio Turistico IAT - Pro Loco Montagnana**

Castel S. Zeno - Piazza Trieste, 15

Museo Civico "A. Giacomelli"

**Bookshop dedicato a Giorgione**

tel/fax 0429\81320 - prolocomontagnana@tiscali.it

**Orari di apertura**

martedì: 15.00-18.00 (orario legale 16.00-19.00)

dal mercoledì al sabato:

9.30-12.30/15.00-18.00 (legale 16.00-19.00)

festivi: 10.00-13.00/15.00-18.00 (legale 16.00-19.00)

Chiuso: il lunedì; 25 dicembre e 1° gennaio

**Comune di Montagnana – Settore Servizi Culturali**

tel. 0429\804128 -cultura@comune.montagnana.pd.it

**Duomo-Parrocchia di S. Maria Assunta**

Orari di apertura: 8.30-12.00 -

14.30-17.00 (legale 15.00-18.30)

*Visite escluse durante le funzioni religiose*

COME ARRIVARE A MONTAGNANA:

- Strada Regionale n. 10 "Padana Inferiore" da Monselice (in collegamento con autostrada A13 Padova-Bologna) o Legnago (in collegamento con Transpolesana Verona-Rovigo)

- Strada Regionale n. 247 "Riviera Berica" da Vicenza (diramazione da Noventa Vicentina, in collegamento con autostrada A4 Milano-Venezia)

- Autocorriere:

SITA-Padova

<http://ro.autobus.it/ro/asp/RicercaOrari.asp?User=SITA>

Filotramvie Vicentine – Vicenza

[http://www.ftv.vi.it/a\\_ITA\\_4\\_1.html](http://www.ftv.vi.it/a_ITA_4_1.html)

- Ferrovia: Monselice-Mantova, stazione di Montagnana (500 metri dal centro storico)

<http://www.trenitalia.com/trenitalia.html>



REGIONE  
VENETO

CITTA' DI  
MONTAGNANA  
(Padova)



GIORGIONE 1510-2010

## *a Montagnana* **SULLE ORME DI GIORGIONE 1510-2010**

Dicembre 2009-Aprile 2010

In collaborazione con  
Comitato Montagnana Immagine e Cultura  
Pro Loco Montagnana  
Centro di Studi sui Castelli  
Parrocchia del Duomo di Montagnana

Con il patrocinio  
del Comitato Regionale  
per il V centenario della morte di Giorgione  
e del Comune di Castelfranco Veneto (TV)



Bandiere Arancioni – TCI  
 Borghi & Castelli

**A MONTAGNANA SULLE ORME DI GIORGIONE**

E' uno spettacolo indimenticabile vedersi spalancare di fronte **una cinta muraria imponente e così ben conservata** come quella di Montagnana. Sembra che il tempo si sia fermato. Se fosse in un paese diverso dall'Italia, probabilmente sarebbe presa d'assalto da centinaia di bus turistici ogni giorno, e invece pochi la conoscono. **Verso il 1500, o poco dopo, vi si recò Giorgione.** Il modo in cui ne siamo informati è abbastanza atipico. Non si dispone di un documento o di una fonte antica: semplicemente le mura che tradizionalmente erano identificate in quelle di Castelfranco nell'unico suo disegno pressoché concordemente ascrittogli dalla critica – il cosiddetto **Pastorello di Rotterdam (fig. 1)** – non molto tempo fa sono state identificate in quelle di Montagnana dal locale Centro di Studi sui Castelli. Precisamente si tratta dell'area di Castel San Zeno, corrispondente alla porta settentrionale che si apre verso Padova (**fig. 2**). Il riscontro è indubitabile e dichiara senza possibilità di equivoco che in una fase abbastanza giovanile della sua vita Giorgione soggiornò a Montagnana. L'importanza del dato è ben intuibile, considerando che del maestro non abbiamo una firma, non una carta autografa.

Il perché di tale soggiorno è più difficile a stabilirsi. Probabilmente dipende dagli interessi in loco del cardinale veneziano **Domenico Grimani**, il possessore dell'*Autoritratto di Giorgione come David* e con ogni verosimiglianza suo committente, che del duomo di Montagnana fu titolare dal 1497 al 1508. Non lo gestiva direttamente, bensì attraverso un vicario di nome Teodoro. Ma che fosse interessato alle vicende dell'edificio è ovvio e pare indicato da un ulteriore, non meno sorprendente, riscontro. Intorno al 1930, nel corso di una serie di restauri in chiesa, sulla retrofacciata ai lati del portale d'accesso e ad alcuni metri da terra, dal bianco dell'intonaco emersero due figure: a sinistra un **David con la testa di Golia** e a destra una **Giuditta che osserva la testa di Oloferne (figg. 3-4)**. Erano in condizioni molto cattive, ma loro qualità stupì l'allora soprintendente. Tuttavia il gusto corrente faticava ad accettare immagini tanto rovinate e, analogamente a quanto si fece per altri affreschi recuperati in duomo nel medesimo frangente, si chiese a un pittore di Este (Attilio Bordin) di 'rinnovare' i lacerti. Il risultato fu disastroso: si operò una vera e propria ridipintura che, intenta a restituire una leggibilità iconografica, confuse quella stilistica. Il problema non venne risolto nel corso dei successivi restauri e si deve pertanto ammettere che purtroppo quel che oggi si vede è solo in parte originale (**figg. 5-6**). Documenti preziosissimi sono dunque le

vecchie **fotografie degli anni '30**, che presentano le opere con tutte le loro gravi lacune, ma anche con innegabili apici qualitativi che consentono di rivendicare la piena plausibilità di una paternità giorgionesca. I temi sono tipici del pittore, alternative attributive non sembrano ravvisabili e la presenza in loco di un suo probabile committente (e comunque certo collezionista) quale fu Domenico Grimani sono elementi difficilmente eludibili. Più ancora pesa il riscontro, difficilmente negabile, di forti analogie ravvisabili rispetto a opere certe del pittore. Si accosti, ad esempio, la testa di Giuditta con quella della donna nella **Tempesta** e con il paggio che regge il bacile a Mosè nella giovanile tavola degli Uffizi, o ancora la fluida barba di Oloferne a quella del più vecchio dei **Tre filosofi** di Vienna. La loro datazione potrebbe cadere intorno alla consacrazione dell'edificio, che avvenne nel 1502.

E' più che raro incontrare questi due eroi biblici all'interno di un edificio ecclesiale è presentati con tale enfasi: entrambi vincitori del male rappresentato da Oloferne e Golia, essi **servivano a richiamare le figure di Gesù e Maria**, i definitivi vincitori sul demonio. Per impostarli il pittore impiegò una duplice referenza archeologica, che nel *David* fece riprendere la posa dell'*Apollo del Belvedere* e nella *Giuditta* il tipo della *Venere pudica*. Il fatto che sia **Apollo** sia **Venere** fossero in età medievale pure talvolta connessi a Gesù e Maria - campioni di bellezza fisica oltre che spirituale - conferma la densità della loro presentazione iconografica. Per l'occasione del V centenario della morte di Giorgione, si potranno ammirare i due affreschi con un nuovo impianto d'illuminazione.

Prima del riconoscimento di Montagnana nel foglio di Rotterdam, i due affreschi portavano un dubitativo riferimento al principale protagonista della decorazione pittorica in chiesa, **Giovanni Bonconsiglio detto Marescalco**. Era un maestro vicentino che dalla metà degli anni '90 si era trasferito a Venezia. Elogiato da Vasari per la sua abilità prospettica, a partire dal 1504-05 venne a lavorare a Montagnana, eseguendo molti affreschi e tre pale d'altare. Particolarmente significativi furono gli interventi voluti dalla Confraternità della Natività, un'associazione laicale che gestiva un ricovero ospedaliero non distante dalla piazza del duomo. L'altare della Confraternita della Natività purtroppo fu sventrato nel '700, quando lo si reintitolò al Santissimo Sacramento, con la costruzione di un grande tabernacolo e l'apertura sulla parete di alcune finestre. Vennero così in parte a perdersi gli affreschi eseguiti dal Bonconsiglio assieme ad alcuni suoi collaboratori, tra i quali vi fu **Francesco Verla** che – di rientro da un viaggio che lo aveva

condotto a Roma e in Umbria – vi realizzò uno *Sposalizio della Vergine* direttamente ispirato alle pale di analogo tema realizzate da Perugino (a Caen) e da Raffaello (a Brera). Al Marescalco appartengono tutti gli altri affreschi, che colpiscono per la monumentalità dell'impianto e la raffinatezza di vari dettagli: si vedano i due paggi nella *Cacciata di Gioacchino dal tempio*. Al centro della cappella stava in origine una tavola raffigurante la *Madonna col Bambino, sei santi e due angeli musicanti*, attualmente sulla parete destra della navata. Eseguita nel 1506-07, per quanto assai sporca colpisce anch'essa per la solenne impaginazione architettonica, cui anche i santi sembrano concorrere: nella figura di Sebastiano a destra si coglie tuttavia un'interpretazione che rievoca alcune prove coeve sia di Giorgione, sia del giovane Sebastiano del Piombo.

Molte altre cose meriterebbero un'attenzione in duomo, a partire dalla pala per l'altare maggiore, eseguita da **Paolo Veronese** nel 1555 su invito del veneziano Francesco Pisani, il committente del palazzo palladiano di fronte a Castel San Zeno (dove va ricordato che in origine dimorava uno dei capolavori della National Gallery di Londra: l'*Alessandro con la famiglia di Dario* sempre di Veronese). Soprattutto però si invita il visitatore a percorrere a piedi qualche tratto delle mura, sia dall'interno sia dall'esterno, assaporando la sensazione di **un tempo quasi fermo e sospeso**, che ci riporta a quello descritto nel disegno di Rotterdam.

Enrico Maria Dal Pozzolo

1. Giorgione, *Veduta di Castel San Zeno a Montagnana con una figura in primo piano*, Rotterdam, Museum Boymans-van Beuningen, gesso rosso su carta, 20,3 x 29 (1500-02).
2. Veduta delle mura di Montagnana nel tratto verso Porta Padova.
3. Giorgione e collaboratore, *David*, Montagnana, duomo, prima del restauro del 1930 ca.
4. Giorgione, *Giuditta*, Montagnana, duomo, c.s.
5. Giorgione e collaboratore, *David*, Montagnana, duomo, stato attuale, affresco, c. 100 x 162, (c. 1500-02).
6. Giorgione, *Giuditta*, Montagnana, duomo, stato attuale, affresco, c. 100 x 162, (c. 1500-02).